

SCHEDA 1

CONTRATTO 2016

PUBBLICO IMPIEGO 2018



Sede Nazionale: via Monviso 124

20024 Garbagnate Mil.se (MI) - tel. 02 8392117

Sede Legale: via Masseria Crispo, 16

80038 Pomigliano d'Arco (NA) - tel. 081 8037023

Chi lotta può perdere, chi non lotta ha già perso

Come nasce l'ennesimo contratto bidone

Con questa prima scheda iniziamo un percorso di analisi su quello che potrà essere il possibile sviluppo del nostro contratto nazionale. Cercheremo di pubblicare una serie di schede chiare e concise basandoci sui dati a disposizione che possono essere dedotti dall'”intesa” del 30 novembre 2016, gli atti di indirizzo trasmessi all'Aran, la legge Madia e altre fonti.

la genesi

Per cominciare dobbiamo ricordarci come i nostri contratti siano stati bloccati dal 2009. In tutti questi anni abbiamo perso oltre 5 mila euro, e la stagione contrattuale si è sbloccata grazie alla sentenza della Corte Costituzionale del 2015, che però ha il grande demerito di aver sancito un bel colpo di spugna sugli arretrati. Quindi gli unici arretrati che avremo sono quelli a partire dall'anno di decorrenza del contratto ossia il 2016. Come potete capire possiamo darci alla pazza gioia! E nessun aumento salariale potrà compensare questi lunghi anni di perdita, in cui oltre a non avere alcun aumento (seppur misero) abbiamo perso anche potere d'acquisto.

l'inciucio pre referendum

Quanti di voi ricordano la famigerata **intesa** pre elettorale dello scorso **30 novembre 2016**, alla vigilia del referendum costituzionale, Cgil, Cisl e Uil siglarono un'intesa sui futuri contratti del pubblico impiego. Poche paginette che per il governo Renzi avevano lo scopo palese di rastrellare consensi per il suo referendum, i confederali gli concessero il gentil favore. Ma da questo documento vennero poste alcune basi per i futuri contratti. L'aumento di 85 euro lordi a regime (ossia nel 2018, dopo 10 anni dall'ultimo contratto) è assolutamente insufficiente a recuperare il potere d'acquisto perso. Il bonus fiscale di 80 euro può essere a rischio per circa 200 mila lavoratori, quelli con le fasce di reddito più deboli, le vaghe promesse presenti nell'accordo non sono sufficienti. Dicono di voler superare la Brunetta, ma accettare di voler contrattare penalizzazioni sulla malattia e sulle assenze di varia natura e su come legare il salario alla produttività significa ispirarsi agli stessi principi. Legare parte di salario alla produttività significa spostare sulla contrattazione decentrata la battaglia per una parte degli aumenti, così si dividono i lavoratori e li si rende più deboli. Chiedere di inserire misure di previdenza pensionistica e sanitaria integrativa significa accettare e contribuire allo smantellamento dei servizi pubblici;

Sede Nazionale: via Monviso 124 - 20024 Garbagnate Mil.se (MI) - tel. 02 8392117

Sede Legale: via Masseria Crispo, 16 - 80038 Pomigliano d'Arco (NA) - tel. 081 8037023

www.slaicobas.it